

Prove di... abbracci

Per due giorni è tornata una parvenza di normalità

VERZUOLO Un seppur breve ritorno alla normalità per gli anziani ospiti della Casa di Riposo "Giuseppe Vada", che nelle giornate tra lunedì 15 e mercoledì 17 febbraio hanno potuto usufruire della "Stanza degli abbracci", un sistema che sta prendendo piede in molte residenze degli anziani in Italia per permettere un contatto fisico ravvicinato tra l'anziano e il familiare in totale sicurezza.

La stanza è stata fornita a titolo gratuito dall'associazione dei pensionati Cisl Anteias di Cuneo, che si è anche occupata, con l'aiuto dei volontari, della pulizia e dell'igienizzazione della Stanza e della spiegazione del funzionamento dello strumento ai famigliari degli ospiti della struttura.

«Tra le persone più colpite dalla pandemia ci sono gli ospiti delle case di riposo, costretti all'isolamento forzato per scampare un eventuale contagio» spiega la direttrice Stefania Fino. La stanza serve per dare una ventata di normalità e consentire di trascorre un po' di tempo con i propri cari in tutta sicurezza».



Un abbraccio in sicurezza

Soddisfazione per l'iniziativa espressa anche dall'Amministrazione comunale di Verzuolo. «La Stanza va oltre le fredde tecnologie, è un ritorno concreto al rapporto tra anziani e famigliari» ha commentato la consigliera comunale con delega alla Casa di Riposo Livia Barale.

Altre buone notizie spraggiungono sul fronte dei test tamponi effettuati nei giorni scorsi. Dall'ultimo screening è risultato infatti che tutti i 41 ospiti attualmente

presenti in struttura sono negativi al coronavirus. A breve i 17 ospiti già vaccinati con la prima dose riceveranno la seconda dose del vaccino. Continua anche il monitoraggio degli operatori socio sanitari.

Il sindaco Giancarlo Pannero comunica che prosegue l'impegno congiunto tra Punto Service e Amministrazione comunale di Verzuolo per richiedere il riconoscimento ufficiale da parte della Regione dei 20 posti letto per non autosufficienti.